



CONFERENZA
DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE
LEGISLATIVE
DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE
AUTONOME

ORDINE DEL GIORNO n. 03/2024

La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome riunita in Assemblea plenaria a Roma il 6 agosto 2024

VISTI

- la nota del 15 aprile 2024 del Presidente del Consiglio regionale delle Marche Dino Latini, con la quale ha espresso al Coordinatore della Conferenza la necessità di “intraprendere azioni congiunte e concrete” per preservare in capo allo Stato le quote di Poste italiane S.p.A.;
- il decreto del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2014 con cui sono stati individuati criteri e modalità attraverso i quali è stata avviata, a decorrere dall’anno successivo, la cessione, mediante offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani e investitori nazionali e internazionali, di circa il 35,30% del capitale sociale di Poste Italiane S.p.A., con relativa quotazione delle azioni presso il mercato telematico gestito da Borsa italiana Spa;
- il decreto del Ministero dell’economia e finanze del 25 maggio 2016, con cui è stato disposto il conferimento a Cassa depositi e prestiti S.p.A. di una quota della partecipazione posseduta dal Ministero in Poste Italiane S.p.A. a fronte di un aumento di capitale riservato al Ministero medesimo, pari al 35% del capitale sociale;
- lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Atto del governo n. 136), su proposta del Ministro dell’economia e delle finanze, d’intesa con il Ministro delle imprese e del made in Italy, all’esame del Parlamento, che disciplina l’alienazione di una quota della partecipazione detenuta dal Mef in Poste Italiane S.p.A.;
- l’atto di cui al precedente punto disciplina l’alienazione di una ulteriore quota della partecipazione diretta del Ministero al capitale di Poste Italiane S.p.A. Tale alienazione ha l’obiettivo di preservare una partecipazione dello Stato (che attualmente è pari a circa il 64%) al relativo capitale non inferiore al 35%, anche mediante società direttamente o indirettamente controllate dal Ministero.

CONSIDERATO CHE

- lo scorso 30 maggio il Mef ha riferito alle organizzazioni sindacali che lo schema del Dpcm citato nelle premesse del presente atto subirà delle modifiche nella misura in cui la soglia minima delle quote in possesso direttamente o indirettamente del Ministero passeranno al 51%;
- l'apprensione del personale dipendente, pari a 120.000 unità, e della popolazione anziana residente nei piccoli Comuni non è cessata in quanto la modifica del provvedimento non è stata ancora formalizzata e, in ogni caso, prevede la cessione di ulteriori quote di Poste italiane S.p.A.;
- è opportuno verificare che gli impegni assunti trovino puntuale riscontro al fine di salvaguardare i livelli occupazionali, tutelare 35 milioni di clienti, scongiurare la chiusura dei 12.800 sportelli attivi sul territorio nazionale in linea con l'orientamento della giurisprudenza amministrativa in base al quale il servizio postale, in quanto "universale", deve essere garantito a prescindere da considerazioni di natura economica;
- la eventuale operazione di privatizzazione di Poste italiane S.p.A. comporterebbe il rischio di una significativa perdita di dati sensibili

SI IMPEGNA

(con l'astensione del Presidente Mauro Bordin)

a sensibilizzare le rispettive Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome affinché i Presidenti delle Giunte possano impegnarsi a:

- **preservare** il pacchetto di maggioranza delle azioni di Poste italiane S.p.A. in capo allo Stato;
- **salvaguardare** i livelli occupazionali del personale dipendente di Poste italiane S.p.A.;
- **tutelare** i 12.800 sportelli di Poste italiane S.p.A. distribuiti sul territorio nazionale con particolare riferimento per quelli presenti nei piccoli Comuni di aree interne e montane la cui chiusura nuocerebbe prevalentemente alla popolazione anziana ivi residente.



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME